

LA BIANCA SIGNORA

di LUIGI SETTEMBRINI

Questo brano di Luigi Settembrini, il grande patriota napoletano, fa parte di quella "Ricordanze della mia vita" che oltre ad essere l'opera più significativa dello scrittore, è una tra le più vive autobiografie del nostro ottocentesco letterario.

Nel 1824, ACCADDE, un fatto degno di memoria. Fuori di un villaggio detto S. Nicola, non lungi da Caserta, presso le mura di una cappelluccia caduta in rovine, una mano di fanciulli giocavano alle piastrelle. A un tratto esce dalle rovine una signora: i fanciulli selvatici e impauriti fuggono; resta uno più ardito a nome Pasciarello, che la riguarda: ella lo carezza, gli dice qualche parola, e va via. Pasciarello corre da una zia monaca, e conta dell'apparizione della signora. E' la Madonna, disse subito la monaca, e si mosse a chiamar le vicine, e gridare miracolo. Le comari accerchiavano Pasciarello, e lo domandano: Dì come era bella? era vestita di bianco? aveva gli occhi lucenti come il sole? Ah, certamente quella Madonna che sta lì dentro ti ha parlato, e ti ha detto che noi ci siamo dimenticati di accendere la lampada nella cappelluccia. Condussero Pasciarello dal Parroco, il quale lo interroga, e Pasciarello risponde che una bella signora vestita di bianco e con gli occhi come il sole lo ha carezzato, e gli ha detto: Dì a zia monaca che si è dimenticata di accendere la lampada. Gli altri fanciulli ripetevano anche essi di aver veduto da lontano la bella signora vestita di bianco. Tosto si andò alla cappelluccia rovinata, e trovarono una vecchia immagine della Vergine dipinta sovr' un muro, ne la staccano, la inquadrano in legno, e lo espongono in chiesa all'adorazione di tutti con molte lampade e candele accese. La fama si sparse tosto nei paesi vicini, e la gente vi traeva a calci: poi nei paesi lontani e per tutto il regno, per modo che a migliaia le persone di ogni condizione ci venivano, e furono fatte molte baracche per alloggiare. I miracoli eran grandi, frequenti e innanzi agli occhi di tutti. Si vedeva uno che andava su le grucce prostrarsi innanzi l'immagine, pregare, piangere, strillare, e subito gettar via le grucce, levarsi in piedi e camminare. Altri che pareva cieco, come gli unghevi gli occhi con l'olio di una lampada che ardeva innanzi la Madonna, a un tratto li apriva e vedeva. Altri portavano in letto quasi moribondi, levarsi, e a una voce gridare, grazia, grazia. Ad ogni miracolo di questi le grida, i pianti andavano alle stelle. Innanzi alla Madonna stavano tre botti, una piccola dove si gettava monetone, anelli, orecchini, collane, ogni cosa d'oro: una mezzana dove si poneva l'argento, ed una grande nel rame: sopra una panca c'era una catena di candele di cera: presso le botti il parrocchio ed altri preti cantavano salmi e litanie. Io mi ricordo di aver veduto molti uomini e donne scalzi, con corone di spine in capo e con rosari in mano, andare cantando in processione a S. Nicola, e di avere udito raccontare queste cose da molte persone che vi andavano e le vedevano con gli occhi loro, e per molto tempo non si parlava di altro. Tutti volevano vedere Pasciarello, il quale era tenuto chiuso in casa della zia monaca, e quando usciva balordi sul balcone, tutti gli scoccavano baci e benedizioni, ed ei mangiava cileghe e gelata, più nocioli, e la gente si accapigliavano per raccoglierli, e di sotto spiegavano i fazzoletti. I venditori di frutta, e di altri cibi, presentavano la cesta al momento, gliene facevano prenderne quantità voleva, e poi gridavano: Il pesce benedetto da Pasciarello, i frutti benedetti da Pasciarello! e tutti comperavano mangiavano santamente. Il ragazzo stupito non sapeva dove si fosse: e lo avrebbero fatto in mazzoli per prendersene ciascuno un pezzetto come reliquia: onde l'intendente della Provincia, Marchese di S. Agapito, se lo menò a casa sua e lo fece custodire. Intanto il Governo, per vergogna o per sospetto di tanta gente riunita, pose guardie sul luogo; e la Madonna, come ogni altra persona, ubbidi alle guardie, non fece più miracoli: la folla sparì, e a poco a poco fu dimenticata e



Anche a Padova ZECCA è stato uno dei migliori in campo. Speriamo che di lui si ricordi il Commissario tecnico quando compilerà le convocazioni

LUIGI SETTEMBRINI

RIDICOLA STORIA DEL SIGNOR BAO DAI

L'imperatore dei locali notturni fantoccio "indipendente" della Francia

Una mascherata franco-americana nel Viet-Nam
Il riconoscimento sovietico di Ho Ci Minh

Fingono di scandalizzarsi, i governanti francesi e i loro penaioli, per il riconoscimento del Viet-Nam da parte dell'U.R.S.S., fingono di inorridire per la gravità scorrettezza che il governo sovietico avrebbe commesso, riconoscendo il governo del "ribelle" Ho Ci Minh. Ribelli a chi? A quei che sono rimasti al governo francese: il solo governo regolare del Viet-Nam è il governo che è stato costituito da S.M. Bao Dai, al quale il governo francese ha trasferito i diritti di sovranità che esso deteneva precedentemente. Così si espriime il governo francese, nella nota di protesta inviata a Mosca. Lasciamo a parte la questione se il governo francese è del tutto indipendente, realmente: questi fatti che ora ha trasferito non vogliono neanche discutere, per ora, se il governo di S.M. l'imperatore dei locali notturni (come lo chiamò il deputato Rivet alla Camera francese) sia veramente un governo vietnamita e non una mascherata franco-americana.

Non basta solo osservare che il governo francese dichiara esso stesso di avere "trasferito i diritti di sovranità", cioè riconosce la piena autonomia dei vari Stati: nel frattempo, gli altri membri clericali e socialdemocratici, che hanno firmato l'accordo, dimostrano, in verità, la "indipendenza" accordata a S.M. Bao Dai, è una indipendenza fittizia, cioè una indipendenza da governo-fantoccio, servito degli occupanti, mentre nei fatti è sempre il governo francese che conserva il mestolo nelle mani: e che cosa di differente hanno mai sostenuto i democratici del Viet-Nam e di ogni paese?

Un fatto buffo

Ma noi, li denuncia realmente il governo francese questi diritti di sovranità, che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica? Qui, si osserva un fatto abbastanza buffo: nel 1949, il governo francese si arrogava il diritto di insediare il signor Vinh Thuy (alias Bao Dai) come imperatore di una... repubblica e, precisamente, della Repubblica del Viet-Nam, che si era dichiarata, e si era riconosciuta, nel 1946, come Stato indipendente e sovrano. Già, proprio questo è il punto più ridicolo di tutta la faccenda: il primo governo che abbui riconosciuto la Repubblica del Viet-Nam, e a poco a poco fu dimenticata e

neanche quello cinese, bensì — vedi caso! — proprio il governo francese!

Il governo francese riconosce la Repubblica del Viet-Nam come uno Stato Libero, avente il suo governo, il suo Parlamento, il suo esercito e le sue finanze... Così sta scrivendo la stampa bianca nel primo articolo della convention, firmata in Hanoi, il 6 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

pientemente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Lo straccio di carta

— Noi riteniamo che l'accordo del 6 marzo sia stato rotto dalla predittoria aggressione di Hanoi... Chi ha autorizzato questo attacco? — Chi è stato il membro del governo sovietico che ha riconosciuto il governo di Ho Ci Minh? — Chi ha controllato, durante quattro anni (ed ancora nell'aprile dello scorso Natale), la finanza di Gonella, di cui sono stati messi in evidenza i motivi netamente reazionari e antipopolari.

Alla conferenza stampa, oltre ai giornalisti, erano presenti l'onorevole Calamandre, che terrà il discorso d'apertura al Congresso, la signora Bertoni Jovine, Joyce Luis, il prof. Petronio, il prof. Brusio, Dore, Placidelli, Fresco e la professore Cabrini.

residente dell'Associazione per la difesa della scuola nazionale, ha esposto ai presenti gli scopi della sua associazione e in particolare del III Congresso per la difesa della scuola, che inizierà a Roma, al Teatro delle Arti sabato 11 febbraio. Un'ampia discussione si è quindi svolta, da parte degli inviati dei giornali romani e della stampa scolastica, in cui è stata messa in rilievo l'azione dell'Associazione nei riguardi della "riforma di Gonella", di cui sono stati messi in evidenza i motivi netamente reazionari e antipopolari.

Alla conferenza stampa, oltre ai giornalisti, erano presenti l'onorevole Calamandre, che terrà il discorso d'apertura al Congresso, la predittoria aggressione di Hanoi e di tutte altre: nonostante tutto, il governo di Ho Ci Minh ha continuato, durante quattro anni (ed ancora nell'aprile dello scorso Natale), la finanza di Gonella, di cui sono stati messi in evidenza i motivi netamente reazionari e antipopolari.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i componenti del governo possono salversi e rifugiarsi nelle campagne.

Farà tantissima che anche la stampa sovietica, che dice di essere

completamente distrutta: 20.000 morti vietnamiti giacciono sotto le macerie. Il giorno successivo si passa all'attacco delle città di Lang Son: dopo una settimana di aspra lotta anche questa cade in posse dei francesi. E' allora la volta della capitale Hanoi, che venne presa dopo l'arrivo dell'aviazione, il 10 marzo 1946, dal presidente Ho Ci Minh e dall'ambasciatore francese, Saint-Saens. E questa convenzione fu pienamente accettata e ratificata dal governo di Léon Blum: tanto che quando il presidente Ho Ci Minh qualche mese dopo venne a Parigi per proseguire le trattative, gli fu ricevuto un trionfale accolto da parte del governo sovietico, che esaltò il presidente Ho Ci Minh e sottopose a bombardamenti. A fatica i